



Rai - Rai Storia. Pino Nano: “La Terza Rete Rai ha riunito insieme le mille anime del Paese”

Roma - 10 apr 2024 (Prima Notizia 24) Il programma di Enrico Salvatori, Francesca Scancarello e Fabrizio Marini, con la consulenza di Aldo Grasso, andato in onda ieri sera su Rai Storia ha ricostruito la storia e il ruolo fondamentale della nascita della Terza Rete Rai in Italia, e quindi della Tv delle Regioni.

Con la nascita della Terza Rete, il 15 dicembre 1979, la Rai inaugura 21 sedi regionali, per realizzare un palinsesto a carattere territoriale, ma destinato al pubblico nazionale. Un esperimento durato meno di un decennio, che ha lasciato interessanti testimonianze locali, incredibili esperienze produttive ed esordi importanti. “La Rai delle regioni” è stata al centro del quarto appuntamento – firmato da Francesca Scancarello - con “Storie della Tv”, il programma sui personaggi e sui programmi che hanno reso unica la Tv italiana, raccontata da Aldo Grasso e dai suoi testimoni, in onda ieri sera mercoledì 10 aprile alle 21.10 in prima visione su Rai Storia. Un chicca per tutte, frammenti straordinari dello speciale del grande Giuseppe Tornatore sulla vita di Renato Guttuso ripreso e intervistato tra la gente del mercato palermitano dove è nata la sua opera forse più famosa, “La vucciria”, quando Giuseppe Tornatore era ancora agli inizi della sua carriera e ancora giovanissimo era riuscito a convincere Renato Guttuso a raccontare la sua vita in televisione. Ma forse ancora più emozionante è stato il ricordo del suo primo speciale realizzato per la RAI siciliana, e dedicato al carretto siciliano, e alla sua realizzazione pratica, quando ancora i carretti siciliani venivano costruiti a mano da artigiani che oggi non ci sono più. È stato invece Pino Nano a ricostruire il ruolo della RAI in una regione lontana del Sud come lo era allora, nel 1979, la Calabria “e dove la RAI- ha spiegato l'ex Caporedattore Centrale dell'agenzia Nazionale della TGR- ha rappresentato il vero collante delle tante diversità e spigolosità territoriali del Sud”. La RAI insomma, maestra di vita per intere generazioni di italiani. Pino Nano ha poi ricordato la stagione dei sequestri di persona in Calabria e l'impegno quotidiano della RAI su questo fronte, così come ha ricordato il ruolo centrale e fondamentale della struttura dei programmi che sotto la guida di “uno straordinario intellettuale calabrese, come lo era Antonio Minasi, mandato allora da Roma a Cosenza per questa prima fase di sperimentazione, ha riscoperto la storia delle tradizioni popolari e il tema sempre attuale dell'emigrazione oltre oceano”. Per non parlare della grande teca RAI regionale diventata oggi, grazie al lavoro infinito di Giuseppe Nocito Capo della Teca calabrese- una sorta di biblioteca nazionale delle immagini di una regione che proprio grazie a questo oggi ha anche finalmente anche una sua fisionomia iconografica. “Vorrei ringraziare Aldo Grasso e la direttrice di Rai Storia, Silvia Calandrelli, insieme ai colleghi Enrico Salvatori, Francesca Scancarello e Fabrizio Marini- commenta lo stesso Pino Nano- per avermi chiesto di raccontare l'esperienza della Terza Rete Rai in Calabria, dal 1979 ai giorni nostri. E' stata una esperienza a

dir poco esaltante, anche perché la RAI è stata tutta la mia vita”. “Storie della TV”, dunque, un programma che - giudizio degli esperti- andrebbe diffuso in tutte le scuole di giornalismo del Paese per spiegare alle giovani generazioni di cronisti cosa è stata questa grande azienda di Stato per la costruzione della nostra identità repubblicana. Ricordiamo che il produttore esecutivo del programma è Emanuela Capo, e la Regia di Eva Frerè e Matteo Bardelli.(red)

(Prima Notizia 24) Mercoledì 10 Aprile 2024